

# GENETICA

## «Creeremo la vita artificiale»

Premio «città di Firenze» allo scienziato J. Craig Venter

di ILARIA ULIVELLI

**C**ON IL PETROLIO alle stelle e il clima impazzito, è la genetica a correre in aiuto dell'ambiente. Un organismo, ad oggi sconosciuto, sarà il nuovo carburante pulito che manderà in pensione carbone e petrolio. Parola di J. Craig Venter. Lui non è solamente il padre sessantaduenne della vita artificiale, il decodificatore del genoma umano, il sequenziatore del Dna. Venter è la star a stelle e strisce della bioscienza, è uno dei ricercatori più citati al mondo e anche uno dei più contestati, spesso al centro di polemiche sui brevetti di materiali genetici. Ieri, in Palazzo Vecchio, ha ricevuto il 'Premio città di Firenze' sulle scienze molecolari. Il premio 'Scienza e società' è andato al farmacologo Silvio Garattini, fondatore dell'istituto Mario Negri. Dal Salone dei Cinquecento è uscita l'eco del grido lanciato dalla comunità scientifica. Insieme a Garattini, Ivano Bertini dell'Università di Firenze e Rino Rappuoli, presidente del centro ricerche Novartis, hanno scritto una lettera-appello ai candidati premier Walter Veltroni e Silvio Berlusconi: «Abbiamo sentito parlare di tutto in questa campagna elettorale — dicono —, fuorché di un impegno concreto del prossimo governo per la ricerca scientifica. L'investimento dell'Italia è davvero minimo, lo 0,9% del pil, che significa collocarsi agli ultimi posti in Europa e nel mondo. Non abbiamo materie prime, la nostra forza sono i cervelli, non sprechiamoli». Cervelli tricolore

che Venter elogia: «I maggiori risultati, le scoperte che hanno cambiato la storia della scienza, arrivano da ricercatori italiani che lavorano negli States». C'è di che essere orgogliosi, certo, ma anche da mordersi le mani. Parla di medicina, Venter, e dei progressi ottenuti nel campo della prevenzione delle malattie e dei vaccini «grazie alla conoscenza del codice genetico che permette di capire la predisposizione dell'individuo». Lui che ha creato un cromosoma sintetico in laboratorio sta studiando al suo progetto più ambizioso: «Lavoriamo per realizzare la vita artificiale, anche se non è facile contiamo di arrivare a un primo risultato entro quest'anno».

Il ricercatore J. Craig Venter, il 'padre' della vita artificiale, che ha ricevuto a Firenze un riconoscimento per i suoi studi sulle scienze molecolari

